

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "isole term", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in senso generale, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (Q) indicano la possibilità di multicasse: in questi casi si possono fornire più caselle quadrate (Q) indicando la possibilità di una singola cassa. Dove sono presenti le caselle ( ) si deve scrivere in stampatello apponendo il testo a sinistra ed i numeri a destra.

**Sezione 1 - Identificazione edificio.**  
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SCHEDA: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

**IDENTIFICATIVO EDIFICIO**  
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha fatto il compito di assistenza per l'aspirante rilevatore e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in questione non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascetta. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita, comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite e sopralluoghi, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati catastali è necessario che gli avventori della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

**Sezione 2 - Descrizione edificio**  
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spazio di fondazioni incluso quello di sottotetto, solo se praticabile. Computare interrati i piani mediante interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervolo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usi (multiscelta):** indicare i tipi di uso presenti nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

**Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)**  
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/mo al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/mo al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli a catene se sono sufficientemente anche la muratura è rivestita con presenza di pilastri sovrastanti, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste a muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura/acciaio o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura  
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)  
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo agli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o insonori non armati  
H2: Muratura armata o non insonorizzata  
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi  
Per le strutture intelaiate le temporeture sono irregolari quando presentino dissimmetrie in pianta, o in elevazione o direzione. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale: D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere soppresse.  
D2-D3 danno medio-grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.  
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

**Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...**  
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza dei danni e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

**Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti**  
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

**Sezione 7 - Terreno e fondazioni**  
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o lembili.

**Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ**  
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, delle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione) che rendono agile l'edificio. L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti. **Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate:** sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **Provvedimenti di pronto intervento:** indicare i provvedimenti necessari per rendere agile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.

**Sezione 9 - Altre osservazioni**  
**Accuratezza della visita:** indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo. **Dissesti del terreno e provvedimenti di pronto intervento, agibilità o altro:** riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di massima dell'edificio deve essere scattata nel riquadro fotografico in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

Sopralluogo 12284  
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME  
SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 06/2008) Codice Rilevatore

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: 653  
Scheda n° 010206 Data 16/10/2011  
IDENTIFICATIVO EDIFICIO: D13, 0647, 0346  
Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio  
Cod. di Località Istat Tipo carta  
Sez. di censimento Istat N° carta  
Dati Catastali: Foglio 126 Allegato  
Particelle 1464  
Posizione edificio: Isolate 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo  
Codice Uso: S I

Sezione 1 Identificazione edificio  
Prov. Comune: PUGLIA, TARANTO  
Frazioni/Località: S. PI. 143, D.M. BASSI  
Via: S. PI. 143, D.M. BASSI  
N. civico: 16  
Coordinate geografiche: E Fuso  
Denominazione edificio o proprietario: H.I.C.H.E. 40111 AMANO

Sezione 2 Descrizione edificio  
Dati metrici: N° Piani totali con interrati: 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08  
Altezza media di piano [m]: 2.50, 3.50, 5.0, > 5.0  
Superficie media di piano [m²]: A 50, B 50+70, C 70+100, D 100+120, E 130+170, F 170+230, G 230+300, H 300+400, I 400+500, L 300+650, M 850+900, N 900+1200, O 1600+2200, P 2200+3000, R > 3000  
Età e ristrutturaz.: 1 <= 1919, 2 19+45, 3 46-61, 4 62-71, 5 72+81, 6 82-91, 7 92-01, 8 >= 2002  
Uso: A Abitativo, B Produttivo, C Commerciale, D Uffici, E Serv. Pub., F Deposito, G Strategico, H Post-ricor.  
Utilizzazione: A > 65%, B 30-65%, C < 30%, D Non utilizz., E In costr., F Non finito, G Abbandon.  
Occupanti: 100 10 1, 1 1 1, 2 2 2, 3 3 3, 4 4 4, 5 5 5, 6 6 6, 7 7 7, 8 8 8, 9 9 9

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Strutture in muratura								Altre strutture							
	Non identificate		A: testitura irregolare ed cattiva qualità (Pietra non squadrata, dotoli...)		B: testitura regolare e di buona qualità (Blocchi mat, pietra squadrata...)		C: testitura regolare e di buona qualità (Blocchi mat, pietra squadrata...)		Tela in c.a.	Parati in c.a.	Tela in acciaio	REGOLARITÀ	Copertura			
Strutture orizzontali	A	B	C	D	E	F	G	H	1	2	3	4	1	2	3	4
1 Non identificate													1	2	3	4
2 Volte senza catene													1	2	3	4
3 Volte con catene													1	2	3	4
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta in cemento, travi e volte...)													1	2	3	4
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavole...)													1	2	3	4
6 Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi travi collegata a soletta di c.a.)													1	2	3	4

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione	DANNI												PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
	D4-D5 Gravissimo			D3-D4 Medio grave			D2 Leggero			Nessuno			Danni/Interrati/Riparazioni/Puntelli/Fessure/Trasmissione e passaggio					
Componente strutturale - Danno preesistente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F		
1 Strutture verticali																		
2 Basi																		
3 Scale																		
4 Coperture																		
5 Tamponature-tramezzi																		
6 Danno preesistente																		

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO			PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
	A	B	C	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasmissione e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...									
2 Caduta tegole, cornicioni...									
3 Caduta cornicioni, parapetti...									
4 Caduta altri oggetti inerti nei vani									
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica									
6 Danno alla rete elettrica o del gas									

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via d'accesso	Via interne	Divieto di accesso	Trasmissione e protezione passaggi
1 Crolli o cadute da altre costruzioni					
2 Rotture di reti di distribuzione					

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 Cresta 2 Pendenza forte 3 Pendenza leggera 4 Pianura

DISSESTI (in atto o lembili): Versanti incombenti, Terreno di fondazione

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio: RISCHIO STRUTTURALE (sez. 3 e 4), STRUTTURALE ESTERNO (sez. 6), ESTERNO (sez. 6), GEOTECCNICO (sez. 7)

Esito di agibilità: A Edificio AGIBILE, B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tab. o par. in c.a.) con provvedimenti di pronto intervento (P.I.), C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1), D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento, E Edificio INAGIBILE per presenza di danni, F Edificio INAGIBILE per presenza di danni

Sull'accuratezza della visita: 1 Solo dall'esterno, 2 Parziale, 3 Completa (5-2/3)

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (\*) o estesi (\*\*)

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: IL FABBRICATO È AGIBILE.

Il compilatore (in stampatello): P.M. EM. GIOVANNI AMANO IN. DANIELE VILLI

Firma: [Firma]